

Autore: Mosè.

Epoca: durante il primo anno in cui Israele soggiornò nel Sinai.

Messaggio chiave: in che modo il peccatore può entrare in comunione con l'Iddio santo.

Paralleli nel Nuovo Testamento: l'epistola agli Ebrei.

Allusioni nel Nuovo Testamento: circa 40.

PRIMO STUDIO

Domande:

1. A) Che posto occupa il sangue nel culto levitico? B) Qual è il significato e la virtù del sangue?
2. Che posto deve tenere nella vita del credente?
3. Elenca i cinque grandi sacrifici levitici (cap. 1-5).
4. A) Quale ne è il valore simbolico? B) Spiegate la ragione dell'ordine nel quale sono posti.
5. A) Descrivete il rituale dell'olocausto (cap. 1) e B) dell'offerta (cap. 2).
6. Mostrate in che modo essi sono una prefigurazione di Gesù Cristo e in quale maniera si applicano alla nostra vita personale.

Risposte:

1A) Il posto del sangue nel culto Levitico

Per rendervi conto dell'importanza attribuita al sangue nell'antica alleanza, sottolineate questa parola ogni volta che la incontrate nel Levitico (in rosso, per esempio). Scoprirete che l'effusione del sangue è l'elemento principale dei sacrifici e delle feste.

L'aspersione del sangue doveva farsi sopra oggetti e persone.

Nel primo caso, sopra:

- L'altare degli olocausti
- La tenda di convegno
- I corni dell'altare dei profumi
- Il propiziatorio
- Il libro della legge e tutti gli utensili del culto
- I vestiti di Aronne
- Le case per purificarle dalla lebbra.

Nel secondo caso, sopra:

- Aronne e i suoi figli
- I corpi dei lebbrosi
- Tutto il popolo.

1B) Significato e virtù del sangue

Il sangue materiale non ha virtù purificatrice in sé stesso.

Esso rappresenta la vita della persona o dell'animale che lo versa.

Nell'antico patto simboleggiava la vita della vittima innocente, immolata al posto del peccatore.

Nella nuova alleanza, rappresenta la vita dell'Agnello di Dio che si è offerto in sacrificio per il peccato del mondo. Questa verità viene espressa chiaramente in Lev 17.11,14 (imparate a memoria questi due versetti).

Il sangue sparso è la prova della morte della vittima espiatoria. Esso assicura dunque che:

- La collera di Dio contro il peccato è placata (vedi Esodo 12.13);
- Il peccato del colpevole è espiato (4.20,31,35; 5.13 ecc), Ebrei 9.22.

2) Valore del sangue nella vita del credente

La croce è il centro di ogni vita cristiana. Per il sangue prezioso di Gesù Cristo, il peccatore che crede è:

- Giustificato (Romani 5.9)
- Santificato (Ebrei 13.12)
- Riscattato (1 Pietro 1.19)
- Ha libero accesso alla presenza di Dio (Ebrei 10.19)
- Purificato (Ebrei 9:14;1 Giovanni 1:7-9)
- E' liberato dal peccato (Apocalisse 1.5)
- Ha la pace con Dio (Colossesi 1.20)
- E' reso vittorioso (Apocalisse 12.11)

3) I cinque grandi sacrifici levitici

1. L'olocausto (cap. 1): Cristo il Giusto interamente consacrato a Dio
2. L'offerta (cap. 2): Cristo il Figlio dell'uomo che adempie la legge
3. Il sacrificio di azioni di grazie (cap. 3): Cristo, Colui che ha provveduto la pace con Dio
4. Il sacrificio di espiazione (cap. 4 - 5.13): Cristo, Colui che era senza peccato, fatto peccato per noi.
5. Il sacrificio di colpa (cap. 5.14-26): Cristo nostro Redentore, che perdona e ripara i nostri peccati.

4A) Valore simbolico dei sacrifici

- I sacrifici levitici sono un'immagine del sacrificio perfetto di Cristo.
- Se consideriamo che l'offerta è un tipo del Cristo come vittima innocente (Gv 1.29;1 pt 1.19; Eb 7.26-27), e che il sacerdote è un tipo di Cristo come nostro Mediatore (Eb 10.12, 8.1), vediamo che ogni sacrificio ci dà una visuale differente della croce e dell'opera di Gesù Cristo:

4B) La successione dei sacrifici

Punto di vista del Cristo (va dall'olocausto al sacrificio di colpa seguendo l'ordine indicato nella nostra Bibbia)

- 1 Abbandono di Cristo alla volontà di Dio
- 2 Vita di servizio di Cristo
- 3 Comunione e mutua soddisfazione tra Cristo e Suo Padre
- 4 Espiazione del peccato
- 5 Riparazione dei peccati

Punto di vista del peccatore (va nel senso inverso, dal sacrificio di colpa a l'olocausto)

- 5 Il peccatore accetta il perdono di Cristo
- 4 Si appropria del valore del Suo sacrificio espiatorio
- 3 Entra in comunione con Dio
- 2 Ha il beneficio della vita di servizio del Cristo
- 1 Ha il beneficio della consacrazione del Cristo alla volontà di Dio.

Il credente in Cristo

- 5-4 Avendo ricevuto il perdono e la purificazione dai suoi peccati
- 3 entra in comunione con Dio
- 2 mette la sua vita al servizio di Dio per gli altri
- 1 offre a Dio il suo corpo in sacrificio vivente

5A) Rituale dell'olocausto (1.1-17; 6.1-6)

- Sacrificio volontario (1.2), e di odore soave a Dio (vers 9,13,17).
- Colui che offre pone la sua mano sulla testa della vittima (vers 4) (confessione, identificazione, espiazione)
- Uccide l'animale (vers 5)
- Il sacrificatore spande il sangue intorno all'altare (vers. 5)
- Taglia la vittima a pezzi, lava le interiora e le zampe (vers 6,9)
- Ogni cosa è bruciata sull'altare (vers 9)
- Il sacrificatore toglie le ceneri e le porta fuori del campo
- Ogni mattina l'olocausto è rinnovato (cap 6.5).

5B) Rituale dell'offerta (2.16 6.7-11 7.9-14)

- Offerta di odore soave all'Eterno (2.2).
- Colui che offre porta della farina, dell'olio, dell'incenso e del sale (2.1,13).
- È vietato aggiungere lievito o miele (2.11).
- Egli dà al sacerdote un pugno di farina intrisa con olio e l'incenso (2.2).
- Il sacerdote brucia il tutto come una ricordanza
- Lui ed i suoi figli mangiano il resto dell'offerta (2.3).

6) Valore simbolico e applicazione personale

- ✓ Vittima senza difetti: Gesù il Santo e il giusto senza peccato
- ✓ Testimonianza degli angeli
- ✓ Testimonianza di Dio manifestato nell'accettare il sacrificio di Suo Figlio
- ✓ Testimonianza degli apostoli
- ✓ Testimonianza dei suoi nemici
- ✓ Offerta volontaria a Dio di gradevole odore
- ✓ Lato divino del sacrificio del Calvario. Cristo, l'uomo perfetto, offre la Sua vita al Dio santo (Ef 5.2, Sal 40. 8-9 Fil 2.8). Questa è l'atteggiamento nei confronti di Dio espresso con tutta la vita e con la morte di Gesù Cristo.
- ✓ A nostra volta, noi dobbiamo offrirci a Dio in sacrificio vivente, santo, accettabile (Rom 12.1). Noi lo potremo fare quando saremo santificati dal sangue di Gesù.
 - L'animale ucciso da colui che lo offre.
- ✓ Nessuno ha messo a morte Gesù. È Lui stesso che ha dato la Sua vita (Gv 10.17,18).

- ✓ Siamo noi che abbiamo crocifisso il Signore con i nostri peccati.
 - La vittima scuoiata, tagliata a pezzi.
- ✓ Immagine delle sofferenze di Gesù. Durante la Sua vita: incomprensioni, prese in giro, opposizione, solitudine. Durante la Sua passione: abbandono dei suoi, abbandono del Padre, crudeltà dei Suoi nemici, sofferenze fisiche e morali.
- ✓ Noi dobbiamo seguire Gesù sul cammino della croce, dello spogliamento, della morte a noi stessi, della sofferenza.
 - Ogni cosa bruciata
- ✓ Immagine della pienezza del sacrificio di Gesù Cristo. Egli ha dato tutto. Noi dobbiamo donarci a Dio nello stesso modo.
 - L'olocausto rinnovato ogni giorno
- ✓ L'offerta di Gesù sulla croce è stata compiuta una volta per tutte, ma la Sua consacrazione a Dio si rinnovava ogni giorno della Sua vita; allo stesso modo noi non possiamo vivere della nostra consacrazione di ieri, essa non è che cenere oggi, ogni mattina dobbiamo di nuovo porci sull'altare del sacrificio.
 - Varietà dell'olocausto
- ✓ Animale di grossa taglia, simbolo del lavoro: parla della vita di devozione per gli altri di Gesù Cristo.
- ✓ Animali di taglia piccola, immagine della sottomissione: parla dell'ubbidienza di Cristo a Suo Padre
- ✓ Uccelli, immagine dell'innocenza: parla della dolcezza di Gesù.

6) Valore simbolico e applicazione personale

- ✓ La farina: carattere umano di Gesù (grano, frutti della terra). Armonia del Suo carattere (la farina è morbida, uniforme, senza scorie). Sofferenze umane di Gesù (il grano è macinato per dare farina).
- ✓ L'olio: simbolo dello Spirito Santo, rappresenta il lato divino di Gesù Cristo. Come l'olio che era versato sulla farina, così lo Spirito Santo riempiva la vita di Gesù.
- ✓ L'incenso: simbolo della preghiera. Gesù ha pregato in ogni occasione (rileggete i vangeli notandolo). Dalla Sua vita si elevava un profumo di soave odore a Dio.
- ✓ Senza lievito: simbolo del peccato (1 Cor 5.6-8).
- ✓ Senza miele: simbolo della dolcezza naturale. Tutta la nostra giustizia non è che un vestito sporco agli occhi di Dio.
- ✓ Il sale: elemento che preserva e impedisce la corruzione. Simbolo forse della parola di Dio, capace di preservarci dal male (Salmo 119.11).
- ✓ Una parte bruciata e il resto consumato. Questa offerta rappresenta la vita di servizio di Gesù, offerta a Dio e interamente consacrata agli altri. Da parte nostra dobbiamo servire Dio e dare la nostra vita per gli altri. Non abbiamo il diritto di tenere alcunché per noi.

Lo spazio di cui disponiamo non ci permette di dare particolari sui tre sacrifici seguenti. Essi sono di un'importanza capitale, perché ci mostrano i mezzi per entrare in comunione con Dio e di ottenere il Suo perdono. Uno studio approfondito dei cap 3-5 sarà di grande profitto personale.

SECONDO STUDIO

DOMANDE

1. A) Quali sono le due grandi divisioni del Levitico? B) Mostrate la relazione del suo messaggio con gli altri libri del Pentateuco.
2. A) Che cosa ci insegna questo libro riguardo al peccato e B) sulla santità di Dio?
3. A) Quali sono le feste menzionate in Levitico 23 e B) qual è la loro interpretazione spirituale?

RISPOSTE

1A) Le due grandi divisioni del Levitico:

- 1° Per avvicinarsi a Dio, bisogna passare per il cammino del sacrificio, dell'effusione di sangue (Lev cap 1-9).
- 2° Per camminare con Dio bisogna condurre una vita di santificazione (Lev cap 10-27).

Questi due concetti sono il tema dominante del Levitico: la necessità del sacrificio (perché senza effusione di sangue non c'è perdono, Eb 9.22) e la necessità della santificazione (poiché senza la santificazione nessuno vedrà il Signore, Eb 12.14).

1B) Relazione del Levitico con il Pentateuco

Genesi	Peccato	Elezione	Bisogno di un mediatore
Esodo	Redenzione	Liberazione	o di un sacerdote
Levitico	Comunione	Adorazione	Il sacerdote all'opera
Numeri	Direzione	Servizio	Imperfezione dei sacerdoti
Deuteronomio	Istruzione	Ubbidienza	leviti

2A) IL PECCATO

Vera malattia come la lebbra (cap 14-15)

Inizio impercettibile, progresso graduale (13.2)

Contagioso (5.2, 7.21, 11.6, 18.3)

Incurabile umanamente parlando come si diceva che fosse la lebbra

Ispira disgusto (13.45,46).

- La sua gravità dipende dalla posizione occupata. Anche involontario, il peccato rende l'uomo colpevole e impuro (5.2). Peccando, il sacerdote poteva rendere tutto il popolo colpevole (4.3; 22.15-16), (Gios 7, Giac 3.1).
- Per La sua natura il peccato può essere:
 - di disubbidienza cosciente (5.21, 22). È in questa categoria che bisogna mettere tutti i peccati grossolani menzionati nei cap 18-20, che ci mostrano quanto in basso può cadere l'uomo;
 - Di confusione, che consiste nell'associare due cose che non vanno insieme, 19.19 (esempio: nessuno può servire due padroni)
 - Di leggerezza o noncuranza (5.3,4);
 - D'ignoranza (5.17).
 - ✓ Le sue conseguenze:
 - ✓ Interrompe la comunione con Dio e il popolo di Dio (20. 1-5, 22. 3)
 - ✓ Attira su di lui la condanna di Dio (18. 25, 27 ecc)

✓ Attira su di lui il giudizio di Dio (26. 14-33, Mt 25.41, Luca 16,23-26, Eb 10.26-31,12. 25-29, Ap 14.9-11).

■ Il rimedio:

- Sangue (17.11)
- Confessione (5.5, 16.21, 26.40)
- Riparazione (5.16,23,24) nello stesso giorno
- Perdono 5.26) qualunque sia l'errore.

2B) LA SANTITÀ DI DIO

Che cosa vuol dire "santo"?

nel senso biblico della parola: separato, messo a parte per Dio (20.26)

Sorgenti della santità:

- Dio (11,44-45; 19 2; 20.7; 22,32),
- Cristo: ciò che lo caratterizza deve essere puro, santo, senza difetto (1. 3; 2. 1,11),
- Lo Spirito Santo: l'olio che lo simbolizza santifica (8.10, 11, 12,30, 10, 7).

Di conseguenza, tutto ciò che è in contatto con Dio deve essere santo: le cose consacrate e gli uomini che vogliono avvicinarsi a Lui. Da qui il comandamento così spesso ripetuto: Siate santi perché io sono santo. Ciò che entra in contatto con Dio senza essere santo è consumato (Lev 10.2-3, Eb 12.29).

La santità non si trova nell'uomo. Se crediamo ancora alla bontà naturale del cuore dell'uomo, il Levitico ci toglierà ogni illusione a questo riguardo.

Con quali mezzi l'uomo può essere santificato?

- Con l'acqua (8.6; 14.8), simbolo forse della parola di Dio, secondo certi passi (Gv 15.3; 17.17).
- Col sangue (8.23-24, 14.14). Simbolo del sangue di Gesù che purifica e santifica (Eb 13.12).
- Con l'olio (8.12, 14.18), simbolo dello Spirito Santo, al primo posto nella santificazione del credente (Rom 15.16 8.2-16; Gal 5 22-23).
- Per mezzo della vittima o dell'offerta (6.11-20). Cristo è stato fatto per noi santificazione (1 Cor 1.30).

I frutti della santità

- Benedizioni (26.3-13).
- Accesso presso Dio e comunione (9.7, 16. 12-13, 22. 3-16, Eb 10. 19-22).
- Rivelazione della gloria di Dio (9.4, 23-24).
- In che modo la santità è conservata?
- Con la separazione dal male (15.31).
- Con la consacrazione, che riguarda ogni aspetto della vita.

3A) Le Feste

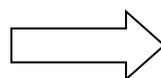
L'elenco delle feste giudaiche ci viene dato nel cap 23

1 la Pasqua vers 4-5

2 festa dei pani senza lievito vers 6-8 (azzimi)

3 festa delle primizie vers 10-14

4 la pentecoste vers 15-22

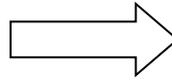


Già
compiute

5 La festa delle trombe vers 23-25

6 Il grande giorno dell'espiazione vers 26-32 cap16

7 la festa dei tabernacoli vers 33-44



da compiersi

3B) Interpretazione Spirituale

1. Cristo è la nostra pasqua (1 Cor 5.7) cercate in Esodo 12 tutte le caratteristiche dell'agnello pasquale che possono applicarsi a Cristo.
2. Dopo la festa della redenzione, viene la festa della comunione. La vita cristiana è una festa perpetua e il credente stesso deve diventare una pasta nuova senza lievito (1 Cor 5.6-8, Gal 5.7-9).
3. Compiuta il giorno della resurrezione (Gv 12.24). Cristo è la primizia di coloro che sono morti (1 Cor 15. 20-23; 1 Tes 4.13-18).
4. 50 giorni dopo la festa delle primizie: la pentecoste.
50 giorni dopo la resurrezione di Cristo: l'effusione dello Spirito Santo (At 2. 1-4).
Lo Spirito Santo unisce in un solo corpo Giudei e Gentili per formare la Chiesa (i due pani).
5. Simbolo profetico: dopo l'era della Chiesa (periodo di tempo tra la pentecoste, discesa dello Spirito Santo, e la festa delle trombe, la tromba suonerà e i giudei saranno riuniti (1Corinzi 15:51-53)
6. Rileggere il cap 16. Giorno di digiuno e di umiliazione durante il quale il sommo sacerdote entrava, per l'unica volta durante l'anno, nel luogo santissimo. Simbolo profetico del pentimento d'Israele dopo il suo radunamento, quando vedrà Colui che ha trafitto, Gesù il sommo sacerdote, apparire per la seconda volta.
7. Festa che ricorda agli Israeliti che essi abitarono sotto le tende dopo la loro uscita dall'Egitto. Secondo Zaccaria 14. 16-19, la festa dei tabernacoli è in rapporto diretto con il millennio e simbolizza dunque il riposo di cui godranno allora i Giudei, le nazioni e la terra intera.